

Negozio di souvenir



apre di fronte a chi deve amministrarla sia davvero dei più ampi e complessi.

E non dimentichiamo neanche che il comune, con una superficie di 457 Km<sup>2</sup>, si estende in gran parte anche sulla laguna, comprendendo anche le isole di Murano, Burano, Malamocco e Pellestrina, e determinando dal punto di vista della gestione ambientale problemi di una enorme complessità.

Basta pensare al problema irrisolto dell'acqua alta, a tutto l'ecosistema della laguna e agli enormi investimenti determinati dalla manutenzione e dal risanamento della città intera per capire su quale polveriera siano seduti gli amministratori.

Certo il turismo maschera, nasconde e lascia dormienti molti di questi, ma se ci soffermiamo ad osservarli riesce davvero difficile immaginare una loro soluzione.

Le stesse attività artigianali, come la lavorazione del vetro, dei merletti e degli oggetti ricordo sono quasi esclusivamente legate al flusso turistico che vanta ormai oltre 3 milioni di presenze l'anno.

Presenze che sono determinate anche da eventi come la Biennale d'Arte, la Mostra del Cinema, lo storico carnevale, il Premio Letterario Campiello e non ultime le continue manifestazioni che si svolgono regolarmente in ogni angolo e che contribuiscono a stressare da tutti i punti di vista una città che presenta già tanti problemi.

Non dimentichiamo poi che non è solo la gestione dei flussi turistici a dover essere affrontata, ma anche tutta una serie di attività industriali, concentrate a Mestre e a Marghera, che fanno sì che il ventaglio di problemi che si

E anche l'acqua alta, che spesso viene presentata in tanti servizi televisivi come una sorta di attrazione per i turisti, è una cosa che si ripresenta con sempre più drammaticità, e chi come noi ha avuto occasione di "assaggiarla", al di là del fascino che indubbiamente rappresenta, forse riesce più di altri a comprendere il senso di impotenza, di rabbia e di frustrazione che i veneziani nutrono verso il fenomeno. Insomma una città che a dispetto della sua straordinaria bellezza si trova a convivere con una quantità e varietà di problemi che nessun altro posto al mondo conosce, ma anche una città che, una volta risolti gli stessi, non sarebbe più la stessa e perderebbe forse il suo fascino.



Per una visita a Venezia il consiglio è sempre lo stesso, cioè quello di non voler ad ogni costo arrivarvi con l'autocaravan, il parcheggio del Tronchetto, oltre che molto caro, costringe poi ad usufruire di mezzi pubblici, anche questi non certo a buon mercato, che non facilitano la visita alla città.

L'altro parcheggio di Piazzale Roma è già meno idoneo ai nostri mezzi, anche se più comodo.

L'ideale è sistemarsi con il mezzo fuori dalla città, evitando magari la caotica Mestre, per poi raggiungerla in treno.

A questo proposito una buona sistemazione ci è sembrata Mogliano Veneto, a 15 minuti di treno, ben servita a tutte le ore e con un comodo parcheggio, a pagamento ma a cifre irrisorie, all'interno dell'area della stazione ferroviaria.

Per chi vi si reca invece in auto o in treno concordo nel riconoscere che dormire in un albergo del centro rappresenta una bella occasione per godere del fascino di una città unica.

